

Iscrizione all'Albo e assicurazione professionale, progettisti della PA come i liberi professionisti

L'Anac chiarisce requisiti e regole assicurative. Fondazione Inarcassa: porre un freno a norme contro la libera professione'. CNI: bene i requisiti di competenza e l'obbligo di assicurazione' L'iscrizione all'Albo e l'assicurazione professionale sono obbligatorie per i progettisti interni alla Pubblica Amministrazione? A questo dubbio ha risposto l'Autorità nazionale anticorruzione (Anac) con il parere 64/2024. I chiarimenti forniti sono finiti sotto la lente di Fondazione Inarcassa, che mette in guardia dalle norme contro la libera professione. Al contrario, il **Consiglio Nazionale degli Ingegneri** (CNI) ha espresso apprezzamento per le conclusioni tratte dall'Anac. Obbligo di iscrizione all'Albo, regole diverse per liberi professionisti e dipendenti PA L'Anac ha spiegato che, per quanto riguarda l'obbligo di iscrizione all'Albo, i liberi professionisti e i progettisti dipendenti della Pubblica Amministrazione non sono sullo stesso piano. Il vecchio Codice Appalti (D.lgs. 50/2016) stabiliva in modo chiaro che i progettisti interni alla Pubblica Amministrazione dovessero essere in possesso solo dell'abilitazione professionale, ma non essere iscritti all'Albo, mentre i liberi professionisti che avessero voluto partecipare ad una gara di progettazione dovevano necessariamente essere iscritti all'Albo professionale oltre che essere abilitati. Il nuovo Codice Appalti (D.lgs. 36/2023), fissa solo i requisiti per i progettisti esterni: essere in possesso di una laurea in ingegneria o architettura, essere abilitati all'esercizio della professione ed essere iscritti all'Albo. Nel nuovo Codice non sono invece indicati i requisiti dei progettisti dipendenti della Pubblica Amministrazione. L'Anac ritiene che, in assenza di diverse indicazioni, si deve continuare a ritenere i progettisti interni alla PA esonerati dall'obbligo di iscrizione all'Albo. Citando alcune pronunce del passato, l'Anac ha sottolineato che gli Ordini professionali esercitano il loro potere di vigilanza solo sui liberi professionisti, ma non sui pubblici funzionari. Assicurazione professionale, è sempre obbligatoria? L'Anac ha sottolineato che, dal punto di vista dell'assicurazione professionale, l'obbligo di copertura assicurativa dei progettisti interni alla PA era espressamente previsto dal vecchio Codice Appalti (D.lgs. 50/2016, articolo 24, comma 4), mentre il nuovo Codice (D.lgs. 36/2023) non ha una disposizione chiara sull'argomento, ma contiene delle norme che, se organizzate e ricollegate tra loro, portano alla stessa conclusione. L'articolo 2 del nuovo Codice stabilisce infatti che le stazioni appaltanti e gli enti concedenti adottano azioni per la copertura assicurativa dei rischi per il personale. L'articolo 45, inoltre, prevede che una parte delle risorse per le funzioni tecniche dei dipendenti sia destinata alla copertura degli oneri di assicurazione obbligatoria del personale. Ne consegue che le Pubbliche Amministrazioni devono stipulare, con oneri a proprio carico, le assicurazioni professionali per i progettisti interni. Ricordiamo che lo scorso novembre la Corte dei Conti ha fornito chiarimenti sui costi dell'assicurazione professionale a carico della PA. Fondazione Inarcassa: la PA occupa il mercato dei liberi professionisti Non si è fatto attendere il commento di Fondazione Inarcassa. Mentre l'Europa viaggia spedita verso la progettazione digitale, il nostro Paese resta fermo al palo, afferma il Presidente, Andrea Di Maio, che non ha gradito il parere con cui l'ANAC consente la progettazione interna al personale dipendente non iscritto agli Ordini professionali. Secondo Di Maio, all'interno della PA ormai non ci sono più regole. Sembra che i requisiti di formazione professionale obbligatoria e l'esecuzione di servizi analoghi negli anni precedenti, valgano esclusivamente per i liberi professionisti. Assistiamo ad affidamenti diretti tra Stazioni Appaltanti, a protocolli di intesa con centrali di progettazione e da ultimo alla liberalizzazione della progettazione interna, il tutto senza controlli. L'idea che un neo-dipendente possa avere gli stessi requisiti di un professionista esperto, per il solo fatto di aver sottoscritto un contratto di lavoro dipendente, magari anche a tempo determinato, è singolare. Ci preoccupa la qualità di una progettazione che sfugge a logiche di mercato e di trasparenza, perché è un tema che investe la sicurezza di tutti i cittadini. Conosciamo bene l'entità degli investimenti e dei sacrifici necessari per l'acquisto dei software e per l'aggiornamento professionale e dubitiamo che la P.A. abbia strumenti e tempo per stare al passo con i requisiti di una progettazione digitale compliance al DNSHscrive Di Maio. Non è comprensibile - aggiunge - il motivo per cui debba essere fornito un servizio pubblico di progettazione in concorrenza all'attività libero professionale. Le risorse pubbliche dovrebbero essere impiegate verso servizi fondamentali, e non per la mera progettazione. Abbiamo chiesto alla politica una P.A. in grado di programmare gli appalti pubblici e controllarne tempi e spesa. Per tutta risposta, ci troviamo di fronte a un competitor totalmente finanziato dai contribuenti. Siamo di fronte al paradosso - continua - che da un lato il Codice limita fortemente la concorrenza, restringendo sempre di più le maglie ai liberi professionisti riducendo con l'art.100 a tre anni il periodo di riferimento per provare i requisiti di capacità economico-finanziaria e tecnico professionale, dall'altro consente ad un dipendente pubblico di poter svolgere progettazione, direzione lavori e collaudi per opere pubbliche, senza dover dimostrare alcuna esperienza

immagine

pregressa, in grado di provare il possesso di competenze e capacità necessarie a garantire qualità ed efficienza alla P.A.. Fondazione Inarcassa, conclude Di Maio, ha avviato un ricorso al Tar Sicilia su questi temi e avviato attività per chiedere parità di trattamento sui requisiti tecnici e professionali. CNI: bene i requisiti di competenza e l'obbligo di assicurazione. Il Consiglio Nazionale degli Ingegneri (CNI) apprezza la conferma dei requisiti di competenza specifica e di abilitazione alla professione per i progettisti e anche l'obbligo di assicurazione. Secondo il CNI, dal parere dell'Anac si evince la conferma di due indispensabili requisiti per i progettisti interni all'amministrazione: il possesso di idonea competenza in materia, in base alle caratteristiche dell'oggetto della progettazione, atta a garantire la qualità della stessa; l'abilitazione all'esercizio della professione, quest'ultima funzionale alla sottoscrizione del progetto e alla correlata assunzione di responsabilità, secondo le previsioni dell'ordinamento professionale. Per il CNI, dal parere dell'Anac emergono due passaggi fondamentali: il primo è che la PA nell'affidare al proprio interno l'attività di progettazione deve valutare preliminarmente e con grande attenzione la competenza del dipendente. In secondo luogo, si configura per la PA l'obbligo di assicurare il personale coinvolto. Il CNI accoglie con favore il parere dell'Anac perché specifica che i tecnici della P.A. non possono essere obbligati ad occuparsi di attività professionali, progettazioni e direzione lavori, inerenti tematiche per le quali non hanno competenza formativa e curricolare. Queste attività - continua il CNI - comportano rischi civili, amministrativi e penali e i tecnici non possono essere costretti a prendersene carico laddove non adeguatamente garantiti da specifica competenza. In questo senso, il CNI giudica molto positivamente anche l'obbligo per la PA di garantire l'assicurazione ai propri dipendenti per la specifica attività professionale interna. Sulla base del quadro delineato da Anac, la PA è obbligata, dunque, ad affidare determinate attività di progettazione al solo personale competente in materia e, laddove esso non sia presente in organico, ad affidarsi ad incarichi esterni. In definitiva - conclude il CNI - la posizione espressa da Anac va nella direzione della massima tutela per chi esercita attività di progettazione, con particolare riferimento agli iscritti all'Albo dipendenti pubblici. Il tutto a beneficio degli interessi della collettività. Informativa cookie e privacy